



SIC IT4050016 Abbazia di Montevoglio

Misure Specifiche di Conservazione

Gennaio 2018

Sommario

5	DESCRIZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE CAUSE DI MINACCIA	109
5.1	Alterazioni del regime idrologico	109
5.2	Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali	109
5.3	Invasione di specie vegetali alloctone.....	109
5.4	Invasione di specie animali alloctone.....	109
5.5	Processi naturali.....	109
5.6	Attività venatoria.....	110
5.7	Fruizione turistico-ricreativa.....	110
5.8	Gestione forestale	110
5.9	Attività agricole e zootecniche	111
5.10	Urbanizzazione.....	111
5.11	Barriere ecologiche.....	111
5.10	Sintesi delle minacce	112
6.	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI	115
6.1	Obiettivi generali.....	115
6.2	Obiettivi specifici.....	116
7.	MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	118
7.1	Misure regolamentari valide per tutto il sito - RE.....	118
7.1.1	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti	118
7.1.2	Attività turistico-ricreativa.....	118
7.1.3	Attività agricola e zootecnica	119
7.1.4	Attività selvicolturale.....	119
7.1.5	Attività venatoria e gestione faunistica.....	119
7.1.6	Attività di pesca e gestione della fauna ittica	120
7.1.7	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità	120
7.1.8	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	120
7.1.9	Altre attività	120
7.2	Attività da promuovere e/o incentivare.....	120
7.2.1	Misure di conservazione per habitat	120
7.2.2	Misure di conservazione per specie animali	121
7.2.3	Misure di conservazione trasversali.....	122
7.2.4	Misure di conservazione suddivise per categoria.....	122
8	AZIONI DI GESTIONE.....	130
8.1	Generalità.....	130
8.2	Schede di azione relative a Misure di Conservazione per gli Habitat.....	131
8.3	Schede di azione relative a Misure di Conservazione per le specie animali.....	154
8.4	Schede di azione relative a Misure di Conservazione per specie avegetali	168
8.5	Schede di azione relative a Misure di Conservazione Trasversali	170

5 DESCRIZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE CAUSE DI MINACCIA

5.1 Alterazioni del regime idrologico

Le componenti del regime idrologico, fondamentali per la regolazione dei processi ecologici negli ecosistemi dei corsi d'acqua, sono prevalentemente la portata complessiva, la frequenza e la durata di una certa condizione di deflusso, la rapidità di variazione da una condizione di deflusso ad un'altra.

Le alterazioni alle componenti sopra elencate, indotte dalle opere e da altre azioni antropiche, influiscono in senso negativo sui fattori che concorrono alla definizione dello stato di qualità dei corpi idrici.

Nel Sito in oggetto il principale fattore di minaccia è costituito da interventi in alveo (captazioni, briglie, impianti per la produzione di energia elettrica), in grado di alterare il DMV e la continuità dell'habitat.

5.2 Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali

Attualmente all'amministrazione del Parco e del Comune di Monteveglio non risultano immissioni non controllate nei corsi d'acqua. Tuttavia il bacino idrografico del Torrente Samoggia è molto vasto e lungo il corso d'acqua a monte del Sito sono presenti altri centri abitati e numerosi nuclei sparsi certamente "non controllati".

5.3 Invasione di specie vegetali alloctone

Il grado di invasione di taxa alloctoni è sostanziale. Esistono formazioni anche pure dominate da *Robinia pseudoacacia*, mentre altrove è presente in modo discretamente penetrante *Ailanthus altissima*. Si riscontra anche la problematica della diffusione di *Amorpha fruticosa* lungo i corsi d'acqua. Interessante la presenza di diverse specie segetali (archeofite).

5.4 Invasione di specie animali alloctone

Essenzialmente il problema è costituito dall'introduzione di specie per fini alieutici e venatori. Il problema dei ripopolamenti riveste una notevole importanza per la gestione dei corsi d'acqua. Se a prima vista la liberazione di esemplari in un corpo d'acqua può rappresentare un comodo e facile sistema per rimpinguare le popolazioni, dall'altro immettere individui può innescare effetti non facilmente controllabili. I rischi che si corrono sono connessi principalmente a:

- presenza di specie alloctone (soprattutto per le specie pelagiche, come la lasca, in quanto è molto difficile riscontrare nei carichi di materiale individui appartenenti a specie alloctone);
- presenza di animali geneticamente non in grado di confrontarsi con i problemi dei nostri corsi d'acqua;
- introduzione di nuove patologie che possono risultare fatali per i "residenti".

5.5 Processi naturali

I processi biotici rilevanti in riferimento alla vegetazione sono rappresentati dai dinamismi evolutivi che si generano nel contesto delle successioni seriali; si tratta di processi naturali che possono

manifestarsi nelle dimensioni dello spazio e del tempo in forma anche apparentemente non prevedibile o anomala in relazione alle modificazioni delle pressioni e degli usi antropici della risorsa naturale; tali dinamiche sono correlate alla stabilità della cenosi vegetale in una data stazione ed alle interazioni tra cenosi limitrofe o compenstrate.

I brometi sono habitat tipicamente secondari, il cui mantenimento è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite dalla persistenza delle tradizionali attività agropastorali (sfalcio e/o pascolamento). In assenza di tale sistema di gestione, i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscono l'insediamento nelle praterie di specie di orlo ed arbustive e lo sviluppo di comunità riferibili alle classi *Trifolio - Geranietea sanguinei* e *Rhamno - Prunetea spinosae*; quest'ultima può talora essere rappresentata dalle "Formazioni a *Juniperus communis*".

5.6 Attività venatoria

Nei siti della Rete Natura 2000 la caccia non è a priori vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici: l'attività venatoria viene cioè considerata dal documento della UE "*Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds*" alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat. Come tale va attentamente gestita in maniera da renderla compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito.

L'attività venatoria induce diversi tipi di impatti, oltre all'abbattimento di capi, a carico delle specie non cacciabili, nonché delle specie vegetali, quali quelli derivanti dal disturbo provocato dal passaggio dei cacciatori, eventualmente accompagnati da cani da caccia, dall'inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli, composti da plastiche e metalli.

In tutto il territorio del Parco è vietata l'attività venatoria; sono invece consentiti piani di controllo (quelli attivi sono quelli al cinghiale e al capriolo) secondo quanto indicato dall'ISPRA. Annualmente sono presenti circa 16 sele-controllori.

5.7 Fruizione turistico-ricreativa

La rete sentieristica è particolarmente sviluppata, sono presenti oltre 25 Km di sentieri interni al sito, ed è molto utilizzata anche per le lezioni di didattica ambientale, si stima un'affluenza di circa 3.000 visitatori all'anno. Sono presenti anche numerosi cicloturisti il e più sporadici ippoturisti.

5.8 Gestione forestale

Circa il 46% del sito è occupato da aree boschive per complessivi 405,94 Ha. Circa il 10,4% delle aree forestali è interessato dalla presenza di Habitat (91AA e 92A0 per un totale di 42,15 Ha), più in particolare 15,3 Ha ricadono in Zona A, 25,6 Ha ricadono in Zona B e 1,3 Ha ricadono in Zona C.

La principale problematica riscontrata deriva dalla mancanza di interventi selvicolturali nei popolamenti forestali, dovuto sia alla morfologia dei luoghi che non facilita la realizzazione di interventi selvicolturali che alle Norme del P.T.P. eccessivamente vincolistiche anche in aree di scarso pregio ambientale. La mancanza di interventi selvicolturali provoca l'instabilità dei popolamenti medesimi e di conseguenza dei versanti su cui essi sono radicati, e consente l'ingresso e l'invasione di specie alloctone quali *robinia* ed *aliantus*.

Altro fattore di criticità è rappresentato dall'evoluzione naturale di popolamenti con struttura antropogena, dovuta alla secolare azione dell'uomo, che può portare alla modificazione delle condizioni edafiche dei siti e condurre alla perdita di habitat o specie target.

5.9 Attività agricole e zootecniche

Il sito è interessato da attività agricole, che possono potenzialmente influire con la conservazione della natura per l'uso di prodotti di sintesi chimica (fertilizzanti, pesticidi e diserbanti), anche se circa il 65% delle imprese agricole, per un territorio pari ad oltre l'85% di quello agricolo interno al sito, aderisce a programmi di agricoltura biologica certificata o di lotta integrata.

All'interno del sito non sono presenti aziende zootecniche di rilievo.

Per questo motivo, allo stato attuale, le minacce derivanti dall'agricoltura sono contenute. Per il futuro, a fronte di possibili mutamenti nell'assetto delle aziende agricole, sarà necessario garantire il mantenimento dell'attuale livello qualitativo in agricoltura.

5.10 Urbanizzazione

L'unica frazione interna al Sito Natura è il borgo di Monteveglio Alto in cui sono presenti circa 60 residenti; al 2000 si contavano 255 abitanti all'interno dell'area protetta con una densità di 29 abitanti per km². Nel periodi festivi la densità varia in modo significativo, raggiungendo circa le 350 unità. Inoltre il sito si sviluppa a ridosso dell'abitato di Monteveglio, centro con circa 5.000 abitanti, ed è ubicato a soli 25 Km dall'area metropolitana di Bologna, consentendo quindi un notevole flusso "turistico" nei weekend primaverili e non solo. Esiste un consistente trend di ristrutturazione di fabbricati rurali, con un prevedibile impatto sulle specie che in quegli ambienti trovano rifugio (comunità di chiropteri etc.).

5.11 Barriere ecologiche

Strade

Il sito è caratterizzato dalla presenza di numerose strade comunali interne e/o perimetrali (Via Barlete, via Volta, via Pravazzano, via Sassuolo, via Marzatore, via Invernata, via Sant'Antonio, via Lametta, via Campomaggiore) e un tratto di Strada Provinciale (SP. 27) per una lunghezza complessiva di circa 24,5 Km. La maggior parte del disturbo da parte delle automobili avviene sulla Strada Provinciale dove è frequente la collisione con anfibi e rettili. Le altre strade sono tutte strade a ridotto carico di traffico, per lo più residenziale.

Linee elettriche

Il sito è attraversato da elettrodotti di media tensione (circa 6 km). Il servizio di manutenzione connesso con la gestione degli elettrodotti è potenzialmente problematico per l'impatto sulla vegetazione e sugli Habitat.

5.10 Sintesi delle minacce

ID Minaccia specifica	Descrizione generale	Descrizione analitica	Habitat	Specie animale	Specie vegetale	Ambiente	Intero Sito Natura 2000
1011	riduzione superfici permanentemente inerbite	contrazione delle radure e delle superfici inerbite all'interno delle aree forestali	5130 6210 6220 6410	815 314 435 282		Ambienti aperti e Ambienti forestali	
1101	uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti e pesticidi	alterazione della catena trofica		701 704 723 804 806 812 813 814 815 935 936 948 950 967 985		Ambienti agricoli, Acque lentiche e Acque lotiche	
1200	fertilizzazione	alterazione della catena trofica		701 704 723 806		Ambienti agricoli, Acque lentiche e Acque lotiche	
1600	gestione forestale	Attività selvicolturali non adeguate.	91AA 92A0	435 966		Ambienti Forestali	
1800	Incendi	Rischio incendi dovuto in particolare all'intensa antropizzazione o frequentazione del sito	5130 6210 6220 6410 91AA 92A0				intero sito
2311	disturbo venatorio	disturbo dovuto alla "girata", agli spari e ai cani		907		Ambienti forestali e Ambienti aperti	
2371	Avvelenamento da piombo	Avvelenamento da piombo a causa dell'ingestione di carogne di animali abbattuti					Intero Sito Natura 2000
2406	cattura esemplari adulti	come altri ofidi viene spesso ucciso a causa di ignoranza e di scarsa sensibilità		804 806		Ambienti forestali e Ambienti aperti	
2431	bracconaggio			907		Ambienti aperti, ambienti forestali	intero Sito Natura 2000
2500	prelievo, raccolta degli scapi fiorali	perdita di specie rare	6210			ambienti aperti	
5000	reti di comunicazione	Ampliamento/costruzione di infrastrutture per le telecomunicazioni o per la distribuzione elettrica - Mitigazione reti esistenti					Intero Sito Natura 2000

ID Minaccia specifica	Descrizione generale	Descrizione analitica	Habitat	Specie animale	Specie vegetale	Ambiente	Intero Sito Natura 2000
5021	collisione con autoveicoli	elevata mortalità di individui in termoregolazione ai margini delle strade		701 721 804 806 812 813 814 967		Ambienti agricoli e risaie	
5110	Presenza di linee elettriche MT	Fenomeno dell'elettrocuzione e morte dell'avifauna per collisione contro le linee elettriche		28			intero Sito Natura 2000
6200	Disturbo antropico	Attività antropiche di disturbo alla fauna selvatica					Intero Sito Natura 2000
6220	passegiate, equitazione e veicoli non motorizzati	Blanda pressione legata ai flussi turistici che interessano la rete sentieristica e le praterie.	5130 6210			Ambienti aperti	
6230	veicoli motorizzati	Calpestio con mezzi fuoristrada			10615 10616 10646 10692 10698 10701 10702 10708 11289 12151 12388		Intero Sito Natura 2000
7000	Inquinamento da metalli pesanti	Inquinamento da metalli dovuto all'impiego di olii minerali					Intero Sito Natura 2000
7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali	Interventi di sistemazione idraulica che modificano il regime naturale delle acque e l'ecologia fluviale	92A0 3270			Ambienti Forestali e Acque lotiche	
7995	altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legati alle risorse naturali	Assenza di interventi gestionali che arrestino il dinamismo spontaneo della vegetazione	3140	701 704 711 721 723 806		Acque lentiche, zone costiere e ambiente marino	
8030	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	In alcuni casi si è verificato il tombamento di aree umide da parte dei proprietari delle aree; in altri casi l'interramento è dovuto a deposito naturale di materiale organico		701 704 711 721 723 806		Acque lentiche e Acque lotiche	

ID Minaccia specifica	Descrizione generale	Descrizione analitica	Habitat	Specie animale	Specie vegetale	Ambiente	Intero Sito Natura 2000
8200	rimozione di sedimenti (fanghi...)	pulizia e risagomatura di fossi e canali specialmente in periodo riproduttivo		711 723		Acque lentiche e Acque lotiche	
9500	evoluzione della biocenosi (processi naturali)	Assenza di interventi gestionali che impediscano l'insediamento e colonizzazione da parte di altre specie (arbustive e arboree) e conseguente evoluzione verso cenosi arbustive dense e/o boschive.	5130			Ambienti aperti	
9670	Antagonismo con animali domestici	Si tratta di cattiva gestione della zootecnia (conflitto con l'uomo)		907			Intero sito
9710	competizione (fra specie vegetali)	Presenza di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone potenzialmente competitive con le specie spontanee	91AA 92A0			Ambienti forestali	
9760	danni alla flora da parte di specie da caccia	Distruzione dei bulbi da parte dei cinghiali			10615 10616 10636 10646 10702	Ambienti forestali e Ambienti aperti	

6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

6.1 Obiettivi generali

Dal punto di vista generale lo scopo della predisposizione di misure conservative in un sito Natura 2000, secondo quanto disposto dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e dalla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, è rappresentato dalla conservazione della stessa *ragion d'essere del sito*, e si sostanzia nel salvaguardare la struttura e la funzione degli habitat e/o garantire la persistenza a lungo termine delle specie alle quali ciascun sito è "dedicato" (cfr. artt. 6 e 7 Direttiva 92/43/CEE). Il concetto di conservazione figura nel sesto "considerando" della premessa alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE che recita: «*considerando che, per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente, secondo uno scadenziario definito*»; e nell'ottavo "considerando": «*considerando che, in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti*».

All'articolo 1, lettera a), della direttiva figura poi la definizione seguente: «a) *conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente ai sensi delle lettere e) ed i)*».

L'articolo 2, paragrafo 2 in particolare, specifica l'obiettivo delle misure da adottare a norma della direttiva: «*Le misure adottate (...) sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e della specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario*».

Le misure di conservazione necessarie devono pertanto mirare a mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie di interesse comunitario.

Lo stato di conservazione è definito all'articolo 1 della direttiva:

- .per un habitat naturale, l'articolo 1, lettera e), specifica che è: «*l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche (...)*»;

- .per una specie, l'articolo 1, lettera i), specifica che è: «*l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni (...)*».

Lo stato di conservazione soddisfacente è anche definito sempre all'articolo 1:

- .per un habitat naturale quando «*la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile; lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente*»;

- .per una specie quando: «*i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene; l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile; esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine*».

L'articolo 6, paragrafo 1, specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «*alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti*». Nel concetto sono comprese tutte le esigenze dei fattori abiotici e biotici necessari per garantire lo stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat e delle specie, comprese le loro relazioni con l'ambiente (aria, acqua, suolo, vegetazione ecc.).

Gli obiettivi di conservazione di un Sito Natura 2000 sono tutte le specie elencate nelle tabelle 3.1 e 3.2 del Formulario Standard (FS): ne sono escluse le specie elencate nella tabella 3.3 e le specie, anche incluse nelle precedenti tabelle ma con valore di popolazione pari a D.

Tale esclusione è motivata da un documento orientativo predisposto dalla Commissione Europea con lo scopo di fornire agli Stati membri gli orientamenti per interpretare l'art. 6 della direttiva «Habitat», che indica le misure per la gestione dei siti Natura 2000 (la gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE), che riporta:

“ Il formulario prevede che tutti i tipi di habitat dell'allegato I presenti su un Sito e tutte le specie dell'allegato II presenti sul Sito debbano essere menzionati al punto giusto nel formulario. In base a questa informazione uno Stato membro stabilisce «gli obiettivi di conservazione del Sito», varando ad esempio un piano di gestione. Un Sito è incluso nella rete ovviamente per proteggerne gli habitat e le specie.

Se la presenza del tipo di habitat dell'allegato I o della specie dell'allegato II è considerata «non significativa » ai fini del formulario, tali habitat e specie non vanno considerati come inclusi negli «obiettivi di conservazione del Sito».

Gli Stati membri sono anche invitati a fornire informazioni su altre specie importanti di flora e fauna, oltre a quelle elencate nell'allegato II. Questa informazione non ha rilevanza per determinare gli obiettivi di conservazione di un Sito.”

Il concetto di quali specie e habitat considerare come obiettivi, sui quali concentrare quindi le azioni e le misure per la conservazione, e quali escludere è ulteriormente ribadito nella trattazione della Guida inerente le misure, obbligatorie, di conservazione che gli Stati membri devono adottare: *“ Per tutte le zone speciali di conservazione, gli Stati membri devono elaborare misure di conservazione positive e che si applicano a tutti i tipi di habitat naturale dell'allegato I e delle specie dell'allegato II presenti sui siti, tranne nei casi in cui la presenza di tali specie non sia significativa secondo il formulario standard di Natura 2000.”*

La definizione di obiettivi e misure di conservazione costituisce una sintesi complessa risultante da una analisi condotta in un'ottica di visione globale del sito in merito alla verifica della presenza di habitat e specie, al loro stato conservativo, alle minacce rilevate o potenziali.

Gli obiettivi generali possono quindi essere sintetizzati in:

- 1) favorire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- 2) promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini.

6.2 Obiettivi specifici

La tutela degli habitat e delle specie di importanza comunitaria è possibile contrastando le minacce gravanti sull'ecosistema, attraverso una serie di azioni organizzate nell'ambito dei seguenti obiettivi specifici:

- 1) mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
- 2) mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- 3) ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- 4) tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie);
- 5) individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);

- 6) attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- 7) conservazione di aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- 8) mantenimento e miglioramento degli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- 9) tutela dei corsi d'acqua, anche minori, e conservazione, mediante una gestione appropriata, di pozze e vasche;
- 10) tutela degli ambienti umidi e ripari e degli habitat afferenti;
- 11) conservazione/ripristino di siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole,
- 12) valorizzazione e qualificazione della fruizione turistico-ricreativa e delle attività di caccia e raccolta.

7. MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE

Le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) contenute nel presente documento sono coerenti con:

- le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC) di cui all'art. 2 "Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)" del DM 17.10.2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- le indicazioni della delibera di Giunta regionale n. 1224 del 28.7.2008 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07".

Le MSC appartengono alle seguenti categorie:

- RE - REGOLAMENTAZIONE: disciplina le attività interne al sito; oltre alle misure specifiche, in questa categoria sono riprese e nel caso contestualizzate normative vigenti;
- IA - INTERVENTI ATTIVI: linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati;
- IN - INCENTIVAZIONE: incentivi a favore delle misure proposte;
- MR - MONITORAGGIO: delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure;
- PD – PROGRAMMI DIDATTICI: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.

Le MSC sono state suddivise in misure per habitat, misure per specie animali, misure per specie vegetali e misure trasversali. Successivamente si è provveduto a raggruppare le MSC per categorie e a riportarne la finalità e descrizione.

7.1 Misure regolamentari valide per tutto il sito - RE

7.1.1 Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

E' vietato realizzare nuovi impianti idroelettrici che comportino la creazione di sbarramenti.

E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa e le nuove derivazioni di acque superficiali (centrali idroelettriche e mini-idroelettriche) localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

7.1.2 Attività turistico-ricreativa

E' vietato circolare con mezzi motorizzati fuoristrada di qualunque tipo al di fuori della viabilità carrabile ordinaria e di specifica autorizzazione; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati; sono esclusi da tale divieto le imbarcazioni. L'Ente gestore, con propri atti amministrativi, individua i tracciati per i quali si applica tale divieto.

E' vietato realizzare spettacoli pirotecnici e l'impiego di fuochi artificiali al di fuori dei perimetri urbanizzati;

E' vietato l'addestramento di rapaci e realizzare spettacoli di falconeria.

L'organizzazione di escursioni ovvero eventi o iniziative più di 50 persone/partecipanti richiede l'autorizzazione all'Ente gestore; tale comunicazione deve contenere: località, tracciato, data e orario dell'escursione o iniziativa, numero previsto di partecipanti, modalità e obiettivi. Tale modalità non si applica nel caso di utilizzo di centri visita, aree attrezzate, percorsi didattici, circuiti vita/sportivi/ricreativi, fattorie didattiche, agriturismi, aree monumentali o museali.

L'osservazione della flora e della fauna, così come la realizzazione di riprese video-fotografiche, è liberamente consentita presso i punti appositamente predisposti (altane, punti panoramici, ecc.) e nelle immediate vicinanze dei percorsi; tali attività non devono in ogni caso determinare un danneggiamento di habitat e specie, né una trasformazione del territorio, né il disturbo della fauna. E' vietato realizzare foto e riprese presso roost, rifugi, tane, percorsi, rendez-vous, siti di alimentazione, nonché utilizzare trappole fotografiche o videocamere, anche tramite l'impiego di aeromodelli, droni o aquiloni, predisporre altane, capanni o altre strutture (fisse o mobili), predisporre carnai, salvo autorizzazione dell'Ente gestore. È, comunque, consentito ai proprietari di terreni o immobili l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza o di controllo delle colture o degli allevamenti, fermo restando l'obbligo a segnalarne la presenza con idonea tabellazione.

7.1.3 Attività agricola e zootecnica

E' obbligatorio sfiacare e trinciare la vegetazione erbacea utilizzando la barra di involo qualora si tratti di aree prative di proprietà/gestione pubblica.

E' vietato lavorare il terreno a profondità maggiore di 30 cm in un'area di rispetto del pozzo/punto di assorbimento carsico per un raggio di almeno 10 m, al fine di limitare il trasporto solido e l'occlusione/alterazione dei fenomeni speleogenetici.

E' vietato realizzare il drenaggio sotterraneo in sostituzione del sistema scolante tradizionale.

E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza la chiusura dei fondi agricoli.

E' vietato utilizzare fitofarmaci, insetticidi e diserbanti, nonché lo spandimento di liquami, concimi e ammendanti sulle superfici che non sono in attualità di coltivazione, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

E' vietato il pascolo di tipo intensivo: il pascolo è consentito sui terreni pascolivi, sui prati stabili e su terreni in attualità di coltivazione (es. medica) con il limite massimo di 1 UBA ad ettaro.

7.1.4 Attività selvicolturale

E' vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, compresa la fascia di pertinenza degli impianti tecnologici (linee elettriche, telefoniche, metanodotti, ecc.) dal 15 marzo al 30 agosto, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

È vietato tagliare la vegetazione arboreo-arbustiva in corrispondenza del reticolo idrografico minore formato dai rii, per una fascia spondale di 5 m, ad eccezione di vitalba o rovo, purché non pregiudichi il regolare deflusso idrico.

È vietato abbattere piante vetuste, cariate e cavitate di diametro superiore ai 60 cm, appartenenti a qualunque specie, ovvero abbattere piante arboree di qualunque dimensione che presentino nella chioma nidi voluminosi (es. corvidi, rapaci, scoiattolo).

E' obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici.

7.1.5 Attività venatoria e gestione faunistica

E' vietato esercitare la caccia vagante in gennaio, ad eccezione della caccia di selezione degli ungulati.

E' vietato esercitare la caccia con i rapaci, compreso anche il loro addestramento.

E' vietato realizzare allevamenti di fauna selvatica con l'eccezione di attività di conservazione naturalistica ex situ ovvero di CRAS autorizzati e previa valutazione di incidenza.

E' vietato rilasciare animali (es. quaglie) al fine di addestramento cani.

E' vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo.

E' vietato far vagare i cani al di fuori di sentieri e delle aree appositamente attrezzate; sono fatte salve le attività autorizzate (es. utilizzo unità cinofile).

E' vietato effettuare il controllo demografico delle popolazioni di corvidi con l'uso di gabbie;

E' vietato effettuare il controllo di volpe, tasso o istrice mediante intervento nelle tane.

E' vietato effettuare il controllo di predatori (es. volpe, tasso) se non in presenza di consistenti e dimostrati danni al patrimonio zootecnico e, comunque, con metodi e tecniche selettive.

È vietato utilizzare e detenere munizioni con piombo nell'ambito di tutte le forme di caccia (agli ungulati, da appostamento, vagante) e in tutte le operazioni di controllo faunistico.

7.1.6 Attività di pesca e gestione della fauna ittica

È vietato liberare o immettere nell'ambiente naturale esemplari di animali allevati in cattività, ad eccezione degli interventi previsti dai Programmi ittici annuali, purché sottoposti a valutazione di incidenza.

7.1.7 Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

E' obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.

7.1.8 Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche

Sono vietate le captazioni idriche, esistenti o nuove, che non rispettano il rilascio del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua naturali.

E' obbligatorio provvedere alla misurazione delle captazioni di acque pubbliche mediante contatore, nel caso di prelievi con un consumo maggiore di 100 mc/anno.

E' vietato accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua nel periodo tra il 1 marzo e il 31 luglio.

7.1.9 Altre attività

E' vietato alimentare artificialmente la fauna selvatica ad eccezione di attività didattiche e di birdgardening domestico e di attività legate al controllo faunistico previsto da appositi Piani dell'Ente gestore.

E' vietato appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi, fatte salve specifiche autorizzazione dall'Ente di gestione.

7.2 Attività da promuovere e/o incentivare**7.2.1 Misure di conservazione per habitat**

N.	Azione	Habitat minacciato	Titolo della Misura
1	IA	6210 e 6410	Ripristino di superfici a prato e/o radure su terreni di proprietà pubblica
2	IN	6210 e 6410	Ripristino di superfici a prato e/o radure su terreni di proprietà privata
4	MR	6210 e 6410	Realizzazione di Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2
5	PD	6210 e 6410	Realizzazione di pannelli informativi, sensibilizzazione e comunicazione di massa al fine di illustrare gli interventi di manutenzione svolti sulle aree aperte.
6	PD	5130, 6210, 6220, 6410, 91AA, 92A0	Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare i fruitori del parco sugli effetti devastanti degli incendi sugli habitat.
8	IA	6210	Implementazione della vigilanza e/o le attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare il prelievo degli scapi florali delle orchidaceae.
9	PD	5130, 6210	Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare gli escursionisti sul corretto comportamento da tenere durante le visite.
10	IA	92A0, 3270	Gestione attiva degli alvei tramite diradamenti selettivi per salvaguardare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua.
12	IA	3140	Controllo del dinamismo della vegetazione dell'Habitat

14	IA	5130	Manutenzione dell'habitat su terreni di proprietà pubblica tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro.
15	IN	5130	Manutenzione dell'habitat attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro.
16	IA	91AA, 92A0	Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi esemplificativi per il controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà pubblica.
17	IN	91AA, 92A0	Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi finalizzati al controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà privata.
19	IA	91AA, 92A0 e altri habitat forestali non RN2000 del sito	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà pubblica.
20	IN	91AA, 92A0 e altri habitat forestali non RN2000 del sito	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.

7.2.2 Misure di conservazione per specie animali

N.	Azione	Specie animale minacciata	Titolo della Misura
21	PD	701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 723 (Rana verde) 804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare) 812 (Ramarro occidentale) 813 (Lucertola muraiola) 814 (Lucertola campestre) 815 (Luscengola) 935 (Serotino comune) 936 (Pipistrello di Savi) 948 (Pipistrello albolimbato) 950 (Pipistrello nano) 967 (Istrice) 985 (Mustiolo)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei diserbanti in agricoltura
22	PD	701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura
23	IA	907 (Lupo)	Acquisto e distribuzione di materiale di prevenzione danni da fauna selvatica.
25	PD	804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
26	MR	907 (Lupo)	Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.
27	PD	907 (Lupo)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza del taxon e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati e sulle attività zootecniche.
28	IA	907 (Lupo)	Implementazione della vigilanza e/o delle attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare gli episodi di abbattimenti illegali
29	PD	701 (Rospo comune) 721 (Tritone)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di

		crestato italiano) 804 (Biacco) 808 (Saettone) 812 (Ramarro occidentale) 813 (Lucertola muraiola) 814 (Lucertola campestre) 967 (Istrice)	educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa
31	IA	701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 711 (Rana dalmatina) 721 (Tritone crestato italiano) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare)	Realizzazione di interventi pubblici finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.
33	IN	701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 711 (Rana dalmatina) 721 (Tritone crestato italiano) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare)	Incentivazione di interventi privati finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.

7.2.3 Misure di conservazione trasversali

N.	Azione	Titolo della Misura
38	IA	Mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell'impatto presente.
40	IA/IN	Regolamentazione/incentivazione dell'impiego di olii biodegradabili nelle attività forestali e assimilate

7.2.4 Misure di conservazione suddivise per categoria

- Interventi Attivi - IA**

N.	Azione	Habitat/Specie minacciata	Titolo della Misura	Finalità/Descrizione
1	IA	6210 e 6410	Ripristino di superfici a prato e/o radure su terreni di proprietà pubblica	La finalità dell'azione è quella di ripristinare le superfici a prato e le radure interne al bosco per incrementare la superficie complessiva dell'habitat e ricreare ambienti idonei alla sopravvivenza di fauna e flora protetta. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino di superfici a prato e/o radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale.
8	IA	6210	Implementazione della vigilanza e/o le attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare il prelievo degli scapi florali delle orchidaceae.	Maggiore presidio del territorio da parte degli organi di vigilanza con particolare attenzione alla prevenzione di episodi di prelievo degli scapi florali delle orchidaceae. Si tratta di un'azione più mirata di controllo e vigilanza, finalizzato alla prevenzione di episodi di prelievo degli scapi florali delle orchidaceae
10	IA	92A0, 3270	Gestione attiva degli alvei tramite diradamenti selettivi per salvaguardare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua.	La finalità dell'azione è quella di mantenere la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua al fine di evitare stravolgimenti in seguito a lavori di ripristino della funzionalità ad opera di altri Enti. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento selettivo delle specie arboree spontanee favorendo gli esemplari in condizioni morfologico-sanitarie migliori.
12	IA	3140	Controllo del dinamismo della vegetazione dell'Habitat	La finalità dell'azione è quella di ripristinare periodicamente le condizioni dell'Habitat, che a causa della sua scarsa estensione nel tempo

				potrebbe subire alterazioni irreversibili. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di controllo della vegetazione, di controllo sul grado di interrimento, ecc. al fine di mantenere l'habitat in condizioni costanti.
14	IA	5130	Manutenzione dell'habitat su terreni di proprietà pubblica tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro.	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.
16	IA	91AA, 92A0	Gestione degli habitat	La finalità dell'azione è quella di contenere lo

			<p>attraverso la realizzazione di interventi esemplificativi per il controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà pubblica.</p>	<p>sviluppo delle specie nitrofilo-ruderali e delle specie alloctone per favorire le specie caratteristiche degli habitat in oggetto, ma anche quella di mantenere l'habitat (in particolare per l'Habitat 91AA) in condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo.</p> <p>L'azione ha anche la finalità di essere di tipo "dimostrativo" ossia deve fornire utili indicazioni per gli interventi da realizzare su terreni di proprietà privata.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di controllo selettivo della vegetazione alloctona e delle specie nitrofilo-ruderali a favore delle specie caratteristiche dei due habitat in questione (querce, ecc. per il 91AA e pioppo nero e salici per il 92A0) . L'intervento è finalizzato anche a regolare la densità dei popolamenti (in particolare per l'Habitat 91AA) al fine di garantire condizioni di "copertura/scopertura" del suolo idonee alla conservazione dell'Habitat stesso.</p>
19	IA	91AA, 92A0 e altri habitat forestali non RN2000 del sito	<p>Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà pubblica.</p>	<p>La finalità dell'azione è quella di realizzare interventi finalizzati alla diversificazione degli ambienti forestali. Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti.</p> <p>L'azione ha anche la finalità di essere di tipo "dimostrativo" ossia deve fornire utili indicazioni per gli interventi da realizzare su terreni di proprietà privata.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.)</p>
23	IA	907 (Lupo)	<p>Acquisto e distribuzione di materiale di prevenzione danni da fauna selvatica.</p>	<p>La finalità dell'azione è quella di mettere in condizione gli allevatori di mantenere attività zootecniche in coesistenza con una popolazione di grandi carnivori.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono distribuire materiali di prevenzione agli allevatori quali recinzioni e cani da guardiana.</p>
28	IA	907 (Lupo)	<p>Implementazione della vigilanza e/o delle attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare gli episodi di abbattimenti illegali</p>	<p>Maggiore presidio del territorio da parte degli organi di vigilanza con particolare attenzione alla prevenzione di episodi di bracconaggio.</p> <p>Si tratta di un'azione più mirata di controllo e vigilanza, finalizzato alla prevenzione di episodi di bracconaggio a carico del taxon.</p>
31	IA	701 (Rospo comune) 704 (Raganella)	<p>Realizzazione di interventi pubblici finalizzati al</p>	<p>La finalità dell'azione consiste nel mantenimento/ripristino di aree umide per favorire la riproduzione dei taxa.</p>

		italiana) 711 (Rana dalmatina) 721 (Tritone crestato italiano) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare)	mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare modesti interventi di movimento terra (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo.
38	IA	Trasversale Intero Sito	Mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell'impatto presente.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno proposti dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale interventi di mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti quali modifiche del tracciato, interrimento delle linee, ecc.
40	IA/IN	Misura Trasversale Intero Sito	La finalità dell'azione è quella di limitare l'inquinamento derivante da attività forestali causato dall'impiego di olii minerali quali lubrificanti delle motoseghe.	Incentivazione nei confronti dei privati all'uso di olii biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, e attività affini. Obbligo di impiego di tali prodotti per le imprese che realizzano interventi di tipo pubblico (affidati con appalto dall'Ente Gestore, dalla Comunità Montana, ecc.). Per gli appalti pubblici tale obbligo diviene operativo alla data di approvazione delle MSC.

• **Incentivazione - IN**

N.	Azione	Habitat/Specie minacciata	Titolo della Misura	Finalità/Descrizione
2	IN	6210 e 6410	Ripristino di superfici a prato e/o radure su terreni di proprietà privata	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva ed nella realizzazione di sfalci annuali nel periodo dal 15 agosto in poi.
15	IN	5130	Manutenzione dell'habitat attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro.	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.
17	IN	91AA, 92A0	Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi finalizzati al controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà privata.	La finalità dell'azione è quella di contenere lo sviluppo delle specie nitrofilo-ruderali e delle specie alloctone per favorire le specie caratteristiche degli habitat in oggetto, ma anche quella di mantenere l'habitat (in particolare per l'Habitat 91AA) in condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono concedere incentivi a privati con terreni interessati dagli habitat in questione per realizzare interventi di controllo selettivo della vegetazione alloctona e delle specie nitrofilo-ruderali a favore

				delle specie caratteristiche dei due habitat in questione (querce, ecc. per il 91AA e pioppo nero e salici per il 92A0) . L'intervento è finalizzato anche a regolare la densità dei popolamenti (in particolare per l'Habitat 91AA) al fine di garantire condizioni di "copertura/scopertura" del suolo idonee alla conservazione dell'Habitat stesso.
20	IN	91AA, 92A0 e altri habitat forestali non RN2000 del sito	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.	La finalità dell'azione è quella di realizzare interventi finalizzati alla diversificazione degli ambienti forestali. Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti. L'azione ha anche la finalità di sperimentare una nuova forma di collaborazione pubblico/privato in cui l'Ente Gestore fornisce la conoscenza tecnica per realizzare interventi che escono dall'ambito delle "tradizionali utilizzazioni" e collabora con il privato a realizzare interventi maggiormente compatibili con le esigenze di conservazione del sito. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.).
33	IN	701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 711 (Rana dalmatina) 721 (Tritone crestato italiano) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare)	Incentivazione di interventi privati finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.	La finalità dell'azione consiste nel mantenimento/ripristino di aree umide per favorire la riproduzione dei taxa. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono incentivare interventi di mantenimento e ripristino di zone umide (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo.

• **Monitoraggi - MR**

N.	Azione	Habitat/Specie minacciata	Titolo della Misura	Finalità/Descrizione
4	MR	6210 e 6410	Realizzazione di Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2	La finalità dell'azione è quella di aggiornare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati con le Azioni n.1 e n. 2 portano i benefici attesi. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo

				mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.
26	MR	907 (Lupo)	Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.	La finalità dell'azione consiste nell'implementazione del livello di conoscenza relativamente al ruolo ecologico del lupo e all'impatto sulle popolazioni di ungulati. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno realizzate sessioni di trappolaggio fotografico, unitamente a campionamenti estensivi volti ad analizzare la dieta del lupo nell'area in oggetto attraverso analisi di feci.

• **Programmi Didattici - PD**

N.	Azione	Habitat/Specie minacciata	Titolo della Misura	Finalità/Descrizione
5	PD	6210 e 6410	Realizzazione di pannelli informativi, sensibilizzazione e comunicazione di massa al fine di illustrare gli interventi di manutenzione svolti sulle aree aperte.	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sulle finalità delle azioni intraprese e sui risultati ottenuti con le Azioni n.1 e 2. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia delle aree aperte nel patrimonio di proprietà pubblica e privata. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree di intervento maggiormente fruite. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione
6	PD	5130, 6210, 6220, 6410, 91AA, 92A0	Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare i fruitori del parco sugli effetti devastanti degli incendi sugli habitat.	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sugli effetti dannosi degli incendi sugli habitat e le comunità biotiche al fine di evitare comportamenti che possano provocare l'insorgere di incendi. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia dagli incendi boschivi nel patrimonio di proprietà pubblica e privata. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree maggiormente fruite. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
9	PD	5130, 6210	Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare gli escursionisti sul corretto comportamento da tenere durante le visite.	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sugli effetti dannosi del comportamento non rispettoso degli escursionisti verso gli habitat e le comunità biotiche al fine di evitare comportamenti che possano provocare danni agli habitat. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia dagli habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree maggiormente fruite. Verranno altresì prodotti depliant informativi e

				intraprese attività di divulgazione.
21	PD	701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 723 (Rana verde) 804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare) 812 (Ramarro occidentale) 813 (Lucertola muraiola) 814 (Lucertola campestre) 815 (Luscengola) 935 (Serotino comune) 936 (Pipistrello di Savi) 948 (Pipistrello albolimbato) 950 (Pipistrello nano) 967 (Istrice) 985 (Mustiolo)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei diserbanti in agricoltura	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sugli effetti dannosi e sulle conseguenze ambientali dell'uso dei diserbanti in agricoltura. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia delle specie animali. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
22	PD	701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sugli effetti dannosi e sulle conseguenze ambientali dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia delle specie animali. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione
25	PD	804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
27	PD	907 (Lupo)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza del taxon e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati e sulle attività	Sensibilizzazione presso i portatori di interesse locale e divulgazione dei dati degli studi effettuati (Azione 26) al fine di illustrare la reale consistenza del taxon e l'impatto che lo stesso provoca sulle popolazioni degli ungulati. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da

			zootecniche.	praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni del taxon e l'impatto che lo stesso provoca sugli ungulati.
29	PD	701 (Rospo comune) 721 (Tritone crestato italiano) 804 (Biacco) 808 (Saettone) 812 (Ramarro occidentale) 813 (Lucertola muraiola) 814 (Lucertola campestre) 967 (Istrice)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto ma focalizzata sugli automobilisti finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto attraverso incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (automobilisti e popolazione locale).

8 AZIONI DI GESTIONE

8.1 Generalità

Per il perseguimento degli obiettivi di gestione secondo le linee guida strategiche descritte sono state individuate le azioni e gli interventi descrivendone le principali caratteristiche tecniche e operative secondo lo schema proposto dalla Regione Emilia Romagna.

Le azioni si caratterizzano e si differenziano in relazione alle modalità di attuazione, agli ambiti, all'incisività degli effetti, alla natura stessa dell'intervento.

Le azioni previste sono riconducibili alle seguenti tipologie: interventi attivi (IA), regolamentazioni (RE), incentivazioni (IN), programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR), programmi didattici (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione individuata per il sito gli interventi attivi hanno frequentemente lo scopo di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali o di ricercare una maggiore diversificazione strutturale e biologica, cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio; gli interventi attivi, in generale frequentemente del tipo "una tantum", in ambito forestale possono assumere carattere periodico in relazione al dinamismo degli habitat e dei fattori di minaccia.

Le regolamentazioni (RE) sono azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di coerenza viene assunto nel momento in cui le autorità competenti per la gestione del sito attribuiscono alle raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni di conservazione proposte; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di conservazione e a tarare la strategia individuata.

I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali nelle loro espressioni sociali, economiche e culturali, alla tutela dei valori del sito.

Di seguito sono riportate le schede delle singole azioni proposte.

8.2 Schede di azione relative a Misure di Conservazione per gli Habitat

AZIONE N.1 – Ripristino di superfici a prato e/o radure su terreni di proprietà pubblica.

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino di superfici a prato e/o radure su terreni di proprietà pubblica.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 e 6410 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di ripristinare le superfici a prato e le radure interne al bosco per incrementare la superficie complessiva dell'habitat e ricreare ambienti idonei alla sopravvivenza di fauna e flora protetta.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino di superfici a prato e/o radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 10 Ha in dieci anni (obiettivo comprensivo delle superfici di cui all'Azione n. 2)
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (comune).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e i Consorzi di Uso Civico. Le modalità per la realizzazione degli interventi sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Gli Habitat interessati rivestono una superficie di circa 50 Ha dei quali si può ipotizzare che circa 3 Ha (prop. Pubblica) vengano interessati dagli interventi di manutenzione in un periodo di 10 anni (con interventi periodici da ripetersi ogni 2/3 anni). Il costo complessivo per l'intervento pubblico può essere stimato in 45.000 Euro x il decennio.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282

AZIONE N.2 – Ripristino di superfici a prato e/o radure su superfici di proprietà privata

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino di superfici a prato e/o radure su superfici di proprietà privata.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 e 6410 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva ed nella realizzazione di sfalci annuali nel periodo dal 15 agosto in poi.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 10 Ha in dieci anni (obiettivo comprensivo delle superfici di cui all'Azione n. 1)
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Gli Habitat interessati rivestono una superficie di circa 50 Ha dei quali si può ipotizzare che circa 7 Ha vengano interessati dagli interventi di manutenzione in un periodo di 10 anni (con interventi periodici da ripetersi ogni 2/3 anni). Il costo complessivo di incentivo a privati può essere stimato in 105.000 Euro x il decennio.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282

AZIONE N.3 – Regolamentazione di attività antropiche finalizzata al mantenimento delle superfici aperte

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione di attività antropiche finalizzata al mantenimento delle superfici aperte.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 5130, 6210, 6220 e 6410 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche dei medesimi e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per gli habitat e per le specie target. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti il rimboschimento di nuove aree.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>"Divieto di realizzazione di rimboschimenti in superfici aperte e/o radure interne al bosco (come da cartografia)"</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede che non venga destinata ulteriore superficie al bosco con la realizzazione di nuovi rimboschimenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282

AZIONE N.4 – Realizzazione di studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 e 6410 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di aggiornare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati con le Azioni n.1 e n. 2 portano i benefici attesi.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Conoscenza aggiornata sullo stato di conservazione dell'habitat.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report periodici sulla dinamica degli habitat all'interno del sito.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale
COSTI PREVISTI	8.000 Euro nel decennio
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282

AZIONE N.5 – Realizzazione di pannelli informativi, sensibilizzazione e comunicazione di massa al fine di illustrare gli interventi di manutenzione svolti sulle aree aperte.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di pannelli informativi, sensibilizzazione e comunicazione di massa al fine di illustrare gli interventi di manutenzione svolti sulle aree aperte.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 e 6410 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sulle finalità delle azioni intraprese e sui risultati ottenuti con le medesime. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia delle aree aperte nel patrimonio di proprietà pubblica e privata.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree di intervento maggiormente fruite. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia dell'habitat e delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrate le caratteristiche ecologiche e l'importanza del rispetto delle specie in oggetto.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 nel decennio
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282

AZIONE N.6 – Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare i fruitori del parco sugli effetti devastanti degli incendi sugli habitat.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare i fruitori del parco sugli effetti devastanti degli incendi sugli habitat..
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 5130, 6210, 6220, 6410, 91AA, 92A0 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sugli effetti dannosi degli incendi sugli habitat e le comunità biotiche al fine di evitare comportamenti che possano provocare l'insorgere di incendi. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia dagli incendi boschivi nel patrimonio di proprietà pubblica e privata.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree maggiormente fruite. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Minore insorgenza di incendi, maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia dell'habitat e delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrate le caratteristiche ecologiche e l'importanza del rispetto delle specie in oggetto.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 nel decennio
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.7 – Divieto assoluto di accensione dei fuochi all'aperto.

DENOMINAZIONE AZIONE	Divieto assoluto di accensione dei fuochi all'aperto.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 5130, 6210, 6220, 6410, 91AA, 92A0 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat in condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per gli habitat. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti l'accensione di fuochi all'aperto all'interno del Sito.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>"Divieto assoluto di accensione dei fuochi all'aperto"</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Riduzione dell'incidenza degli incendi boschivi nell'area del siti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 nel decennio per acquisto e posa segnaletica
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.8 – Implementazione della vigilanza e/o le attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare il prelievo degli scapi florali delle orchidaceae

DENOMINAZIONE AZIONE	Implementazione della vigilanza e/o le attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare il prelievo degli scapi florali delle orchidaceae
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Aree aperte del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat in condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Maggiore presidio del territorio da parte degli organi di vigilanza con particolare attenzione alla prevenzione di episodi di prelievo degli scapi florali delle orchidaceae.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione più mirata di controllo e vigilanza, finalizzato alla prevenzione di episodi di prelievo degli scapi florali delle orchidaceae
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Riduzione dei prelievi di scapi florali
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della frequenza dell'attività svolta.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom., gli organi preposti al controllo (Polizia provinciale, CFS, Guardaparco, GEV, ecc.).
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare un tavolo di lavoro con scadenze periodiche per verificare se l'intensità e l'esito dei sopralluoghi sono idonei al raggiungimento dello scopo dell'azione.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.9 – Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare gli escursionisti sul corretto comportamento da tenere durante le visite.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare gli escursionisti sul corretto comportamento da tenere durante le visite.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 5130, 6210 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica anche in prossimità dei percorsi maggiormente fruiti del sito..
FINALITA' DELL'AZIONE	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sugli effetti dannosi del comportamento non rispettoso degli escursionisti verso gli habitat e le comunità biotiche al fine di evitare comportamenti che possano provocare danni agli habitat. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia dagli habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree maggiormente fruiti. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Minore calpestio al di fuori dell'area di sedime dei sentieri e delle aree di sosta, minori danni alla flora (raccolta di scapi o altro). Maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia dell'habitat e delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	L'E.G.P.B. – Emilia Orientale dopo aver installato i pannelli informativi dovrà aver cura di realizzare visite guidate nei siti in oggetto e diffondere i contenuti dei pannelli medesimi. La diffusione della conoscenza è una delle fasi necessarie per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della conservazione della natura.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 nel decennio per campagna di sensibilizzazione e brochure, cartellonistica lungo i percorsi.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.10 – Gestione attiva degli alvei tramite diradamenti selettivi per salvaguardare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua.

DENOMINAZIONE AZIONE	Gestione attiva degli alvei tramite diradamenti selettivi per salvaguardare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 92A0 e 3270 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica evitando stravolgimenti in seguito a lavori di ripristino della funzionalità idraulica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua al fine di evitare stravolgimenti in seguito a lavori di ripristino della funzionalità ad opera di altri Enti.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento selettivo delle specie arboree spontanee favorendo gli esemplari in condizioni morfologico-sanitarie migliori.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi di diradamento su circa 4 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (demanio acque).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e il Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno. Le modalità per la realizzazione degli interventi sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Euro 80.000 per la realizzazione in idonei interventi selvicolturali nell'habitat 92A0 nel decennio.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.11 – Regolamentazione degli interventi selvicolturali da realizzare nell'Habitat 92A0 ad opera di Enti terzi.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione degli interventi selvicolturali da realizzare nell'Habitat 92A0 ad opera di Enti terzi.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 92A0 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat in condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per gli habitat. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che regolamenti le modalità degli interventi selvicolturali da realizzare nell'Habitat con definizione delle intensità di diradamento, eventuale estensione delle superfici oggetto di intervento, le caratteristiche morfologiche degli individui da selezionare, ecc. all'interno del Sito.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“Gli interventi selvicolturali da realizzare nell'Habitat 92A0 devono essere autorizzati dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale che dovrà definire l'intensità del diradamento, l'eventuale estensione delle superfici oggetto di intervento, le caratteristiche morfologiche degli individui da selezionare. Gli interventi dovranno comunque ispirarsi ai criteri della selvicoltura naturalistica. Sono esclusi gli interventi relativi alla sicurezza idraulica nell'immediata prossimità di manufatti quali ponti, attraversamenti, ecc.”</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse anche se non sono pervenute osservazioni dagli Enti competenti in materia di acque pubbliche (S.T.B. Reno, Consorzi di Bonifica, ecc.). La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.12 – Controllo del dinamismo della vegetazione dell'Habitat 3140.

DENOMINAZIONE AZIONE	Controllo del dinamismo della vegetazione dell'Habitat 3140.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Acque lentiche del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 3140 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le alterazioni della composizione specifica dell'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di ripristinare periodicamente le condizioni dell'Habitat, che a causa della sua scarsa estensione nel tempo potrebbe subire alterazioni irreversibili.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di controllo della vegetazione, di controllo sul grado di interrimento, ecc. al fine di mantenere l'habitat in condizioni costanti.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di tutti e tre i poligoni afferenti a questo habitat.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Verifica periodica dell'efficacia degli interventi eseguiti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (comune o privata).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e i un proprietario privato. Le modalità per la realizzazione degli interventi sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Euro 20.000 nel decennio per la gestione della vegetazione dell'Habitat 3140
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.13 – Regolamentazione degli interventi sulla vegetazione dei corpi idrici di acque lentiche

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione degli interventi sulla vegetazione dei corpi idrici di acque lentiche.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Acque lentiche del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 3140 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento della comunità biotica di riferimento per l'habitat in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per l'habitat e la comunità biotica. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la realizzazione di interventi sulla vegetazione dei corpi idrici delle acque lentiche nel periodo riproduttivo della fauna.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>"Gli interventi sui corpi idrici caratterizzati dalla presenza di habitat 3140 devono essere realizzati tra il 10 agosto e il 10 novembre"</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Ridurre il disturbo alle comunità biotiche presenti nei corpi idrici, evitando interventi nel periodo riproduttivo.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 711 (Rana dalmatina) 721 (Tritone crestato italiano) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare)

AZIONE N.14 – Manutenzione dell'habitat su terreni di proprietà pubblica tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro.

DENOMINAZIONE AZIONE	Manutenzione dell'habitat su terreni di proprietà pubblica tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 5130 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 5 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (comune).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	La superficie complessiva è di circa 19 Ha. Si ipotizza di intervenire su circa 5 Ha in 10 anni con due interventi. Si stima un importo di 45.000 euro per interventi di manutenzione
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.15 – Manutenzione dell'habitat 5130 attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro

DENOMINAZIONE AZIONE	Manutenzione dell'habitat 5130 attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 5130 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 5 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	La superficie complessiva è di circa 19 Ha. Si ipotizza di intervenire su circa 5 Ha in 10 anni con due interventi. Si stima un importo di 45.000 euro per incentivi agli interventi.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.16 – Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi esemplificativi per il controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà pubblica.

DENOMINAZIONE AZIONE	Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi esemplificativi per il controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà pubblica.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 91AA, 92A0 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie degli habitat e le alterazioni della composizione specifica dei medesimi.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di contenere lo sviluppo delle specie nitrofilo-ruderali e delle specie alloctone per favorire le specie caratteristiche degli habitat in oggetto, ma anche quella di mantenere l'habitat (in particolare per l'Habitat 91AA) in condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo. L'azione ha anche la finalità di essere di tipo "dimostrativo" ossia deve fornire utili indicazioni per gli interventi da realizzare su terreni di proprietà privata.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di controllo selettivo della vegetazione alloctona e delle specie nitrofilo-ruderali a favore delle specie caratteristiche dei due habitat in questione (querce, ecc. per il 91AA e pioppo nero e salici per il 92A0) . L'intervento è finalizzato anche a regolare la densità dei popolamenti (in particolare per l'Habitat 91AA) al fine di garantire condizioni di "copertura/scopertura" del suolo idonee alla conservazione dell'Habitat stesso.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi su circa 10 Ha in dieci anni su terreni di proprietà pubblica.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (comune).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	La superficie complessiva è di circa 41 Ha. Si ipotizza di intervenire su circa 10 Ha in 10 anni. Si stima un importo di 150.000,00 euro per interventi su terreni di proprietà pubblica.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.17 – Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi finalizzati al controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà privata.

DENOMINAZIONE AZIONE	Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi finalizzati al controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà privata.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 91AA, 92A0 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie degli habitat e le alterazioni della composizione specifica dei medesimi.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di contenere lo sviluppo delle specie nitrofilo-ruderali e delle specie alloctone per favorire le specie caratteristiche degli habitat in oggetto, ma anche quella di mantenere l'habitat (in particolare per l'Habitat 91AA) in condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono concedere incentivi a privati con terreni interessati dagli habitat in questione per realizzare interventi di controllo selettivo della vegetazione alloctona e delle specie nitrofilo-ruderali a favore delle specie caratteristiche dei due habitat in questione (querce, ecc. per il 91AA e pioppo nero e salici per il 92A0) . L'intervento è finalizzato anche a regolare la densità dei popolamenti (in particolare per l'Habitat 91AA) al fine di garantire condizioni di "copertura/scopertura" del suolo idonee alla conservazione dell'Habitat stesso.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi su circa 10 Ha in dieci anni su terreni di proprietà privata.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	La superficie complessiva è di circa 41 Ha. Si ipotizza di intervenire su circa 10 Ha in 10 anni. Si stima un importo di 120.000,00 euro di incentivi per interventi su terreni di proprietà privata.

FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.18 – Regolamentazione degli interventi selvicolturali da realizzare negli Habitat 91AA e 92A0 per il controllo delle specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione degli interventi selvicolturali da realizzare negli Habitat 91AA e 92A0 per il controllo delle specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 91AA, 92A0 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie degli habitat e le alterazioni della composizione specifica dei medesimi.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che, integrandosi con le norme in vigore del PTP eviti la realizzazione di interventi dannosi per gli habitat. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che regolamenti le modalità degli interventi selvicolturali da realizzare negli Habitat con definizione delle intensità di diradamento, eventuale estensione delle superfici oggetto di intervento, le caratteristiche morfologiche degli individui da selezionare, ecc. all'interno del Sito.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>"Gli interventi selvicolturali da realizzare negli Habitat 92A0 e 91AA devono essere autorizzati dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale che dovrà definire l'intensità del diradamento/taglio, l'eventuale estensione delle superfici oggetto di intervento, le caratteristiche morfologiche degli individui da selezionare. Gli interventi dovranno comunque ispirarsi ai criteri della selvicoltura naturalistica e alla massima diversificazione strutturale"</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse anche se non sono pervenute osservazioni dagli Enti competenti in materia di acque pubbliche (S.T.B. Reno, Consorzi di Bonifica, ecc.). La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione

	Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.19 – Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà pubblica.

DENOMINAZIONE AZIONE	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà pubblica.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Tutti gli Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 91AA, 92A0 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie degli habitat e le alterazioni della composizione specifica dei medesimi.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche e della comunità biotica e di implementare gli ambienti idonei alla sopravvivenza dei taxa individuati .
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di realizzare interventi finalizzati alla diversificazione degli ambienti forestali. Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti. L'azione ha anche la finalità di essere di tipo "dimostrativo" ossia deve fornire utili indicazioni per gli interventi da realizzare su terreni di proprietà privata.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.)
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi su circa 30 Ha in dieci anni su terreni di proprietà pubblica.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (comune).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Si stima un importo di 150.000,00 euro per interventi su terreni di proprietà pubblica.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	435 (Torcicollo) 966 (Moscardino)

AZIONE N.20 – Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.

DENOMINAZIONE AZIONE	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Tutti gli Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 91AA, 92A0 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie degli habitat e le alterazioni della composizione specifica dei medesimi.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche e della comunità biotica e di implementare gli ambienti idonei alla sopravvivenza dei taxa individuati .
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di realizzare interventi finalizzati alla diversificazione degli ambienti forestali. Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti. L'azione ha anche la finalità di sperimentare una nuova forma di collaborazione pubblico/privato in cui l'Ente Gestore fornisce la conoscenza tecnica per realizzare interventi che escono dall'ambito delle "tradizionali utilizzazioni" e collabora con il privato a realizzare interventi maggiormente compatibili con le esigenze di conservazione del sito.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi su circa 20-25 Ha in dieci anni su terreni di proprietà privata.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di

	bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Si stima un importo di 120.000,00 euro di incentivi per interventi su terreni di proprietà privata.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	435 (Torcicollo) 966 (Moscardino)

8.3 Schede di azione relative a Misure di Conservazione per le specie animali

AZIONE N.21 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei diserbanti in agricoltura.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei diserbanti in agricoltura
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti agricoli, Acque lentiche e Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 723 (Rana verde) 804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare) 812 (Ramarro occidentale) 813 (Lucertola muraiola) 814 (Lucertola campestre) 815 (Luscengola) 935 (Serotino comune) 936 (Pipistrello di Savi) 948 (Pipistrello albolimbato) 950 (Pipistrello nano) 967 (Istrice) 985 (Mustiolo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sugli effetti dannosi e sulle conseguenze ambientali dell'uso dei diserbanti in agricoltura. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia delle specie animali.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica e integrata. Minore impiego dei diserbanti in agricoltura. Maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia dell'habitat e delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrate le caratteristiche ecologiche e l'importanza del rispetto delle specie in oggetto.
COSTI PREVISTI	Importo di Euro 5.000,00 comprensivo dei costi per la realizzazione dell'Azione n. 22
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.22 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti agricoli, Acque lentiche e Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Divulgazione e sensibilizzazione rivolte ad un pubblico vasto sugli effetti dannosi e sulle conseguenze ambientali dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla salvaguardia delle specie animali.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica e integrata, integrata. Minore impiego dei diserbanti in agricoltura. Maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia dell'habitat e delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrate le caratteristiche ecologiche e l'importanza del rispetto delle specie in oggetto.
COSTI PREVISTI	Importo di Euro 5.000,00 comprensivo dei costi per la realizzazione dell'Azione n. 21
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.23 – Acquisto e distribuzione di materiale di prevenzione danni da fauna selvatica.

DENOMINAZIONE AZIONE	Acquisto e distribuzione di materiale di prevenzione danni da fauna selvatica.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 907 (Lupo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza della specie all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui del taxon e la riduzione del conflitto uomo/lupo.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mettere in condizione gli allevatori di mantenere attività zootecniche in coesistenza con una popolazione di grandi carnivori.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono distribuire materiali di prevenzione agli allevatori quali recinzioni e cani da guardiania.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Riduzione del conflitto e stabilizzazione della popolazione di lupo nelle aree collinari.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Analisi dei segni di presenza/assenza della popolazione di lupo, verifica della percezione del conflitto.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. attraverso la distribuzione di materiali di prevenzione alle aziende agricole.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e le associazioni agricole. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Euro 110.000 per acquisto e distribuzione materiali nel decennio.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.24 – Regolamentazione delle attività venatorie previste annualmente in relazione all'utilizzo della "girata".

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione delle attività venatorie previste annualmente in relazione all'utilizzo della "girata"..
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 907 (Lupo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza della specie all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui del taxon.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per la specie animale in oggetto. La finalità dell'azione è quella di limitare il periodo in cui è consentita la "girata".
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>"E' sospesa la pratica della "girata" dall'1 Aprile al 30 Settembre".</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.25 – Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare) - Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui dei taxa.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scolare e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrate le caratteristiche ecologiche e l'importanza del rispetto delle specie in oggetto.
COSTI PREVISTI	Importo di Euro 5.000,00 comprensivo dei costi per la realizzazione dell'Azione n. 25
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.26 – Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 907 (Lupo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza della specie all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui del taxon e la riduzione del conflitto percepito tra il mondo venatorio e il taxon.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nell'implementazione del livello di conoscenza relativamente al ruolo ecologico del lupo e all'impatto sulle popolazioni di ungulati.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno realizzate sessioni di trappolaggio fotografico, unitamente a campionamenti estensivi volti ad analizzare la dieta del lupo nell'area in oggetto attraverso analisi di feci.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento delle conoscenze relative all'ecologia del lupo in relazione alle popolazioni di ungulati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report annuali sull'andamento dell'attività.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Studio/Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B.. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, le associazioni venatorie.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 per lo studio da realizzare in 10 anni.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.27 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza del taxon e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati e sulle attività zootecniche.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza del taxon e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati e sulle attività zootecniche.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 907 (Lupo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza della specie all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui del taxon e la riduzione del conflitto percepito tra il mondo venatorio e il taxon.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione presso i portatori di interesse locale e divulgazione dei dati degli studi effettuati (Azione 26) al fine di illustrare la reale consistenza del taxon e l'impatto che lo stesso provoca sulle popolazioni degli ungulati. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni del taxon e l'impatto che lo stesso provoca sugli ungulati.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei portatori d'interesse sull'importanza della conservazione delle specie, sul loro impatto sugli ungulati e sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e i portatori di interesse locale (associazioni venatorie, ecc.).
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, l'impatto sugli ungulati, ecc. Si prevede la ripetizione degli incontri con cadenza triennale.
COSTI PREVISTI	Importo di Euro 5.000,00 comprensivo dei costi per la realizzazione dell'Azione n. 25
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.28 – Implementazione della vigilanza e/o delle attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare gli episodi di abbattimenti illegali

DENOMINAZIONE AZIONE	Implementazione della vigilanza e/o delle attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare gli episodi di abbattimenti illegali
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 907 (Lupo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza della specie all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui del taxon.
FINALITA' DELL'AZIONE	Maggiore presidio del territorio da parte degli organi di vigilanza con particolare attenzione alla prevenzione di episodi di bracconaggio.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione più mirata di controllo e vigilanza, finalizzato alla prevenzione di episodi di bracconaggio a carico del taxon.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Riduzione degli abbattimenti illegali
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della frequenza dell'attività svolta.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom., gli organi preposti al controllo (Polizia provinciale, CFS, Guardaparco, ecc.).
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare un tavolo di lavoro con scadenze periodiche per verificare se l'intensità e l'esito dei sopralluoghi sono idonei al raggiungimento dello scopo dell'azione.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.29 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Ambienti aperti del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 701 (Rospo comune) 721 (Tritone cretato italiano) 804 (Biacco) 808 (Saettone) 812 (Ramarro occidentale) 813 (Lucertola muraiola) 814 (Lucertola campestre) 967 (Istrice) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto ma focalizzata sugli automobilisti finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto attraverso incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (automobilisti e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza degli automobilisti fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i comportamenti corretti da tenere, i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, ecc.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000 per campagna di sensibilizzazione e brochure
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.30 – Obbligo di messa in sicurezza delle linee aree di media tensione di nuova realizzazione e di quelle in manutenzione straordinaria attraverso la posa di cavi elicord o attraverso l'interramento della linea

DENOMINAZIONE AZIONE	Obbligo di messa in sicurezza delle linee aree di media tensione di nuova realizzazione e di quelle in manutenzione straordinaria attraverso la posa di cavi elicord o attraverso l'interramento della linea
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 28 (Falco pecchiaiolo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza e densità della popolazione della specie all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilizzazione/incremento della presenza di individui del taxon.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per la specie animale in oggetto. La finalità dell'azione è quella di ridurre gli episodi di elettrocuzione.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: "Obbligo di messa in sicurezza delle linee aree di media tensione di nuova realizzazione e di quelle in manutenzione straordinaria attraverso la posa di cavi elicord o attraverso l'interramento della linea".
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.31 – Realizzazione di interventi pubblici finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di interventi pubblici finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide..
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Acque lentiche e Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 711 (Rana dalmatina) 721 (Tritone crestato italiano) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni e il numero delle ovature all'interno del territorio del sito .
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel mantenimento/ripristino di aree umide per favorire la riproduzione dei taxa.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare modesti interventi di movimento terra (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Consolidamento e ripresa delle popolazioni dei taxa, stabilizzazione nel tempo delle superfici dei siti di riproduzione, ecc.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	La verifica dello stato di attuazione dell'azione avverrà tramite il controllo dello stato di avanzamento dei lavori e delle condizioni di manutenzione delle zone umide.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come forma di gestione attiva attraverso la realizzazione di interventi realizzati dall'E.G.P.B.. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà comunale o privata.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e i proprietari privati. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	150.000,00 euro per interventi di ripristino ambientale eseguiti dall'Ente Gestore nel decennio
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.32 – Divieto di interrimento delle zone umide.

DENOMINAZIONE AZIONE	Divieto di interrimento delle zone umide
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Acque lentiche e Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 711 (Rana dalmatina) 721 (Tritone crestato italiano) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni e il numero delle ovature all'interno del territorio del sito .
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per le specie animali in oggetto. La finalità dell'azione è quella di evitare la distruzione per interrimento delle zone umide e la conseguente scomparsa di habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>"Divieto di interrimento di fossi, stagni e corpi idrici"</i> .
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.33 – Incentivazione di interventi privati finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.

DENOMINAZIONE AZIONE	Incentivazione di interventi privati finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Acque lentiche e Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 701 (Rospo comune) 704 (Raganella italiana) 711 (Rana dalmatina) 721 (Tritone crestatto italiano) 723 (Rana verde) 806 (Biscia dal collare) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni e il numero delle ovature all'interno del territorio del sito .
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel mantenimento/ripristino di aree umide per favorire la riproduzione dei taxa.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono incentivare interventi di mantenimento e ripristino di zone umide (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Consolidamento e ripresa delle popolazioni dei taxa, stabilizzazione nel tempo delle superfici dei siti di riproduzione, ecc.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	La verifica dello stato di attuazione dell'azione avverrà tramite il controllo dello stato di avanzamento dei lavori e delle condizioni di manutenzione delle zone umide.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	150.000,00 per incentivi a opere realizzate da privati.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.34 – Regolamentazione degli interventi di pulizia e risagomatura di fossi e canali.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione degli interventi di pulizia e risagomatura di fossi e canali
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Acque lentiche e Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 711 (Rana dalmatina) 723 (Rana verde) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC e MSC o al paragrafo 3.3.15
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni e il numero delle ovature all'interno del territorio del sito .
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per le specie animali in oggetto. La finalità dell'azione è quella di evitare la realizzazione di interventi in zone umide durante il periodo riproduttivo delle specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>"Il periodo di realizzazione degli interventi di rimozione di fanghi e sedimenti dai corpi idrici deve essere compreso tra il 10 agosto e il 10 novembre".</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

8.4 Schede di azione relative a Misure di Conservazione per specie avevegetali

AZIONE N.35 – Regolamentazione della circolazione dei veicoli motorizzati in fuoristrada all'interno del Sito.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione della circolazione dei veicoli motorizzati in fuoristrada all'interno del Sito
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero territorio del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 10615 10616 10646 10692 10698 10701 10702 10708 11289 12151 12388 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono rappresentati dalle condizioni delle stazioni delle specie in oggetto (n. individui, scapi florali, ecc.).
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità delle stazioni delle specie in oggetto all'interno del territorio del sito.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che vieti la circolazione in fuoristrada al fine di non danneggiare le stazioni in cui si rinvencono le specie in oggetto.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“E' fatto divieto di circolare con veicoli motorizzati in fuoristrada all'interno del sito, esclusi i veicoli di servizio regolarmente autorizzati”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.36 – Regolamentazione della gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale per la salvaguardia della flora protetta.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione della gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale per la salvaguardia della flora protetta.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero territorio del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 10615 10616 10636 10646 10702 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono rappresentati dalle condizioni delle stazioni delle specie in oggetto (n. individui, scapi florali, ecc.).
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità delle stazioni delle specie in oggetto all'interno del territorio del sito.
FINALITA' DELL'AZIONE	Rafforzamento del quadro normativo per una migliore gestione faunistica. Redazione di piani di controllo concordati con l'ISPRA orientati ad una gestione del cinghiale finalizzata alla conservazione della flora protetta. Inserimento tra gli obiettivi del Piano di Controllo la conservazione della flora minacciata.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“Si rimanda al contenuto dei Piani di controllo approvati periodicamente”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

8.5 Schede di azione relative a Misure di Conservazione Trasversali

AZIONE N.37 – Regolamentazione per la realizzazione di reti di comunicazione laddove sono presenti habitat e/o taxa particolarmente rari.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione per la realizzazione di reti di comunicazione laddove sono presenti habitat e/o taxa particolarmente rari.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche dei medesimi e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per gli habitat e per le specie. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che, per la realizzazione di nuove reti di comunicazione, imponga modalità costruttive a basso impatto ambientale.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>“Il tracciato, le caratteristiche, le modalità costruttive di nuove reti di comunicazione devono essere concordato con l'E.G.P.B. – Emilia Orientale al fine di evitare di compromettere habitat o stazioni di specie botaniche particolarmente rare”</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre l'impatto dovuto alla realizzazione di nuove reti di comunicazione.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.38 – Mitigazione dell’impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell’impatto presente.

DENOMINAZIONE AZIONE	Mitigazione dell’impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell’impatto presente.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L’obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche dei medesimi e della comunità biotica.
FINALITA’ DELL’AZIONE	Mitigazione di reti esistenti che provocano impatto negativo su habitat e specie.
DESCRIZIONE DELL’AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall’azione verranno proposti dall’E.G.P.B. – Emilia Orientale interventi di mitigazione dell’impatto di reti di telecomunicazione esistenti quali modifiche del tracciato, interrimento delle linee, ecc.
PRIORITA’ ED URGENZA DELL’AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre l’impatto di reti di telecomunicazione esistenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL’AZIONE	La verifica dello stato di attuazione dell’azione avverrà tramite il controllo dello stato di avanzamento dei lavori.
SOGGETTI COMPETENTI ALL’ATTUAZIONE DELL’AZIONE	L’azione si configura come forma di gestione attiva attraverso la realizzazione di interventi realizzati dall’E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su reti private previo accordo con la proprietà.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l’E.G.P.B. – Emilia Orientale e i proprietari delle reti.
COSTI PREVISTI	Importo da determinare in funzione della rete proposta/ mitigazione individuata.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.39 – Regolamentazione inerente l'eliminazione del piombo dalle munizioni impiegate nelle attività di caccia e di controllo faunistico.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione inerente l'eliminazione del piombo dalle munizioni impiegate nelle attività di caccia e di controllo faunistico
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dall'eliminazione del piombo come inquinante dalla catena trofica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che porti alla progressiva eliminazione del piombo nelle attività venatorie e di controllo. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti l'impiego e la detenzione di munizioni al piombo all'interno del sito.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“E' vietato l'impiego e la detenzione di munizioni al piombo per l'attività venatoria e di controllo faunistico a partire dalla stagione venatoria 2015-2016”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre gli effetti nocivi del piombo sulla catena trofica.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva. La norma entrerà in vigore con la stagione venatoria 2015-2016.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	907

AZIONE N.40 – Regolamentazione/incentivazione dell'impiego di olii biodegradabili nelle attività forestali e assimilate.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione/incentivazione dell'impiego di olii biodegradabili nelle attività forestali e assimilate
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA/IN
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla riduzione degli effetti inquinanti su suolo, acqua, flora e fauna dovuti all'impiego di olii minerali non biodegradabili.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di limitare l'inquinamento derivante da attività forestali causato dall'impiego di olii minerali quali lubrificanti delle motoseghe.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Incentivazione nei confronti dei privati all'uso di olii biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, e attività affini. Obbligo di impiego di tali prodotti per le imprese che realizzano interventi di tipo pubblico (affidati con appalto dall'Ente Gestore, dalla Comunità Montana, ecc.). Per gli appalti pubblici tale obbligo diviene operativo alla data di approvazione delle MSC.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre gli effetti nocivi dell'inquinamento da olii minerali su suolo, acqua, flora e fauna.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come forma di gestione attiva attraverso la realizzazione di interventi realizzati dell'E.G.P.B.. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom., ma anche come incentivo a privati.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e le imprese/proprietà che intendono realizzare interventi forestali.
COSTI PREVISTI	Importo da destinare ad incentivi per l'impiego di lubrificanti biodegradabili pari ad €5.000,00 nel decennio.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.41 – Regolamentazione inerente la realizzazione di spettacoli pirotecnici e l'impieghi di fuochi artificiali.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione inerente la realizzazione di spettacoli pirotecnici e l'impieghi di fuochi artificiali
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento delle condizioni ambientali idonee alla sopravvivenza delle specie animali.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di attività dannose per le specie animali e per gli habitat. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la realizzazione di spettacoli pirotecnici e l'impiego di fuochi artificiali.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“All'interno del Sito è vietata la realizzazione di spettacoli pirotecnici e l'impiego di fuochi artificiali, fatta eccezione per i prodotti declassificati o di libera vendita (ai sensi del D.L. 04/aprile/2010 n. 58 e D.L. 26/agosto/2011 n. 198)”</i> .
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre gli effetti nocivi sulle popolazioni animali e sugli habitat dovuti alla realizzazione di tali attività.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva. La norma entrerà in vigore con la stagione venatoria 2015-2016.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	